

Il trimestre 2016

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel secondo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,7% nei confronti del secondo trimestre del 2015.

■ Il secondo trimestre del 2016 ha avuto una giornata lavorativa in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al secondo trimestre del 2015.

■ La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dei servizi e di una diminuzione in quello dell'industria. Dal lato della domanda, vi è un lieve contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte), compensato da un apporto positivo della componente estera netta.

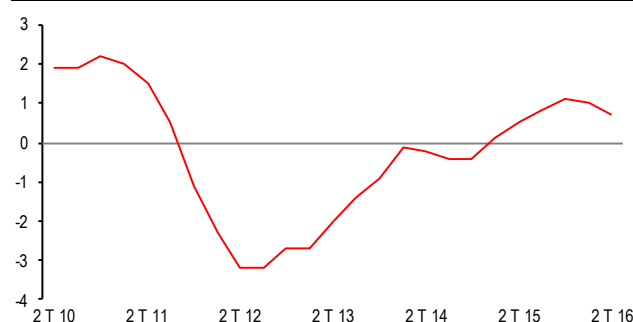
■ Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% nel Regno Unito e dello 0,3% negli Stati Uniti, mentre ha segnato una variazione nulla in Francia. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,2% nel Regno Unito, dell'1,4% in Francia e dell'1,2% negli Stati Uniti. Nel complesso, secondo la stima diffusa il 29 luglio scorso, il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015.

■ La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6%.

Prossima diffusione: 15 novembre 2016

PRODOTTO INTERNO LORDO

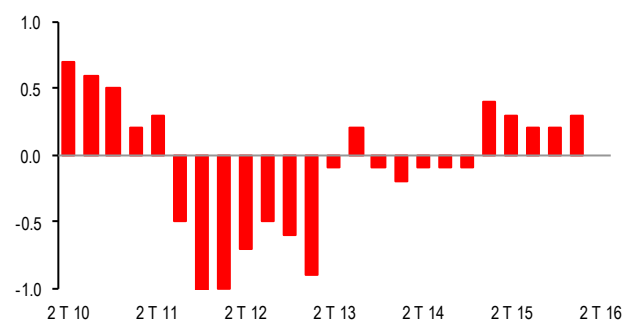
Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

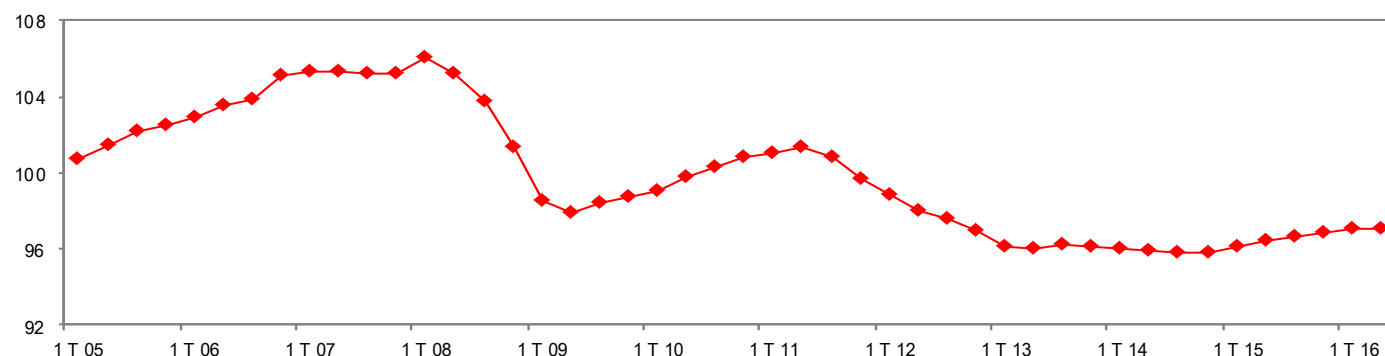
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2010	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
2012 - I	395.772	-1,0	-2,3
2012 - II	392.809	-0,7	-3,2
2012 - III	390.920	-0,5	-3,2
2012 - IV	388.661	-0,6	-2,7
2013 - I	385.065	-0,9	-2,7
2013 - II	384.831	-0,1	-2,0
2013 - III	385.586	0,2	-1,4
2013 - IV	385.190	-0,1	-0,9
2014 - I	384.599	-0,2	-0,1
2014 - II	384.222	-0,1	-0,2
2014 - III	384.000	-0,1	-0,4
2014 - IV	383.727	-0,1	-0,4
2015 - I	385.164	0,4	0,1
2015 - II	386.231	0,3	0,5
2015 - III	387.115	0,2	0,8
2015 - IV	387.908	0,2	1,1
2016 - I	388.988	0,3	1,0
2016 - II	389.022	0,0	0,7

5. Revisioni

Secondo la prassi corrente, i dati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2012. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del PIL è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 60 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 31 maggio 2016	Stima preliminare del PIL del 13 maggio 2016	Conti economici trimestrali del 4 marzo 2016
2012 - I	-1,0	-1,0	-1,0	-0,9
2012 - II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - III	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2012 - IV	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
2013 - I	-0,9	-0,9	-0,9	-0,8
2013 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2013 - III	0,2	0,2	0,2	0,2
2013 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - I	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - III	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
2014 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2015 - I	0,4	0,4	0,4	0,4
2015 - II	0,3	0,3	0,3	0,3
2015 - III	0,2	0,2	0,2	0,2
2015 - IV	0,2	0,2	0,2	0,1
2016 - I	0,3	0,3	0,3	
2016 - II	0,0			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili solo le serie storiche complete rilasciate con i comunicati stampa "Conti economici trimestrali. Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera".

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Sul sito web dell'Istat è disponibile una area dedicata alla congiuntura (<http://www.istat.it/it/congiuntura>) che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei principali indicatori congiunturali, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Ulteriori dettagli sono disponibili nella nota informativa "[I Conti Economici Trimestrali: principali elementi informativi](#)".

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il 1 marzo 2016 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2013-2015](#)).